



Reggia di Venaria, Galleria Grande, foto di Margherita Borsano

# La Venaria Into the Light

## INCONTRI

Inaugurato all'alba del solstizio d'estate nella Galleria Grande della Reggia, il viaggio *Into the light* riprende sabato 15 novembre con *Manuale di avviamento al tramonto*, un vero e proprio "corso" tenuto da Franco La Cecla nello stesso stupefacente spazio juvarriano, per poter ammirare, vivere e sperimentare in diretta l'esperienza del calare del sole.

Gli ingannevoli *Giochi di luce* e *mirabili visioni* creati con gli specchi e la lanterna, magica, antenati del cinema, saranno invece raccontati sabato 29 novembre da Donata Pesenti Campagnoni, riportandoci nello spirito del Seicento barocco con meravigliose illusioni e magici artifici ottici.

Il ciclo di incontri si chiuderà sabato 13 dicembre con Pino Dell'Aquila, con una lezione sul rapporto tra *Fotografia* e *luce* e su come la fotografia sia una straordinaria macchina per vedere, strumento di lettura e interpretazione, in particolare per l'arte e l'architettura, i manufatti artistici e gli spazi e le forme architettoniche.

**sabato 15 novembre 2025**  
ore 16.00 Galleria Grande  
**Reggia di Venaria**

Info e prenotazioni:  
[prenotazioni@lavenariareale.it](mailto:prenotazioni@lavenariareale.it)

L'ingresso agli Incontri è gratuito su prenotazione, fino ad esaurimento posti.  
Per visitare la Reggia, i Giardini e le mostre in corso: Ingresso con biglietto [lavenaria.it](http://lavenaria.it)

## MANUALE DI AVVIAMENTO AL TRAMONTO

Franco La Cecla

«L'ora del tramonto è incredibile [...] è una impercettibile e inesorabile evaporazione delle forme... La precede un momento in cui l'acutezza dell'immagine è straordinaria, come se la forma si fosse intestardita, come se non volesse cedere - ed è un'acutezza tragica, tenace, caparbia persino. Dopo quell'istante in cui l'oggetto è più che mai se stesso, [...] c'è una ritirata generale, un ripiegamento, si sprofonda in una crescente complessità [...] un istante prima che subentri l'oscurità, la forma si fa più forte [...] Dopo di che il rimescolio generale, il buio che si riversa da ogni dove, si addensa nello spazio e la materia si trasforma in oscurità. E niente più. La notte».

Witold Gombrowicz, Diario 1957-1961

Non c'è un calar del sole unico: di volta in volta il tramonto si modula sul paesaggio, l'atmosfera, il clima, la stagione, il punto di vista da cui si osserva. E noi siamo poco abituati a contemplarlo davvero perché raramente lo assimiliamo, se non inconsciamente, a una situazione interiore. Pensato come un vero e proprio 'corso', l'incontro sarà idealmente diviso in due parti. La prima sull'importanza di guardare e contemplare i tramonti e su chi lo abbia già fatto nell'arte, nella letteratura, nel cinema: dai dipinti di Turner alle pagine di Levi-Strauss in *Tristi Tropici*, dal *Raggio Verde* di Rohmer alla tribù africana di Iosseliani, che ogni sera si dispone come al cinema a guardare il tramonto e ad applaudire. La seconda parte è sul senso del proprio tramonto, sul contrastarlo o sull' accettarlo, e accettare che ci sia un momento in cui dobbiamo "dismettere" pretese, ansie, aspettative e lasciare che le cose abbiano un cambiamento e un declino. Ciò ha che fare con la storia umana del potere (*ah, i vecchi al potere!*) e con quelle religioni (jainisti per primi) e filosofie che l'hanno affrontato. Il tutto vissuto "in diretta" e "sul campo", immersi nel mutevole gioco di luce che si crea nella Galleria Grande, dal lento declino del sole con l'allungarsi delle ombre, fino al suo calare oltre le Alpi.

Franco La Cecla, nato e cresciuto in Sicilia, ha studiato tra Palermo, Venezia, Bologna e Berkeley. Si è formato alle Scienze Umane e all'antropologia alla scuola di Carlo Doglio, Giorgio Raimondo Cardona e Ivan Illich. Ha insegnato antropologia in università italiane e straniere (Catania, Bologna, Milano, Berkeley, Barcellona, Ginevra, Parigi). Ha pubblicato diversi saggi e libri tra cui *Modi bruschi*. Antropologia del maschio (Eleuthera, 2009); Contro l'urbanistica. La cultura delle città (Einaudi, 2016); Essere Amici (Einaudi, 2019); Perdersi, l'uomo senza ambiente (Meltemi, 2020); Mente locale (Eleuthera, 2021); Il malinteso. Antropologia dell'incontro (Meltemi, 2022); Tradire i sentimenti. Rossori, lacrime, imbarazzi (Einaudi, 2022); Convincere Dio. Note sul pregare (Einaudi, 2024); L'ottimismo del dragone. Viaggio in Vietnam, (Treccani, 2025); con Piero Zanini Lo stretto indispensabile. Storie e geografie di un tratto di mare limitato (Mondadori, 2004); con Francesca Nicola ha curato il manuale *Culture in viaggio. Corso di Antropologia* (Zanichelli, 2018). Con Virgilio Sieni ha costruito la coreografia *Gitanjali* (Delhi, 2025). Attualmente insegna Arte e Antropologia all'Istituto Universitario di Lingue Moderne di Milano.